

Conferenza Episcopale Italiana

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

UNO SPORT PER LA VITA

Il Decanato di Carate Brianza ha generato la felice intuizione di mettere alla prova concretamente *“pastorale giovanile”* e *“valori sportivi”* coinnestati in un itinerario di educazione integrale dei ragazzi attraverso l’iniziativa dei *“Tornei dell’Amicizia”*. Da questa sfida è nata un’esperienza tanto significativa quanto radicata e concertata nel tessuto ecclesiale e sportivo del territorio. Da quindici anni in queste comunità parrocchiali lo sport educativo passa attraverso una diffusa attività di base in modo talmente naturale che nessuno oserebbe metterne in dubbio i meriti e le positività.

A partire da questo dato è agevole constatare la maturata convinzione che lo sport promosso dalla parrocchia diventa espressione di un progetto e garantisce una decisiva qualità pedagogica e culturale. L’aspetto peculiare di questa esperienza decanale infatti sta nel fatto che essa configura un autentico punto di svolta della pratica sportiva popolare. Sottolinea cioè l’urgenza di una differenza di stile, di contenuti e di strumenti di approccio al fatto sportivo, capace di incidere sui cammini educativi praticati nelle comunità parrocchiali, senza mimare o essere semplicemente fotocopia dello sport fatto da altri.

Perché l’esperienza resti esemplare abbisogna tuttavia di radicarsi nella mente e nel cuore di tutti i responsabili, dagli educatori alle famiglie, superando una certa mentalità di comoda assuefazione e di ordinaria e piatta gestione dell’attività sportiva messa in opera. È necessario tenere gli occhi aperti e far sì che nello sport non si perda il coraggio della verità, riproponendo sempre una visione complessiva del fatto sportivo come *“novità”* personale, sociale ed ecclesiale in quanto privilegia valenze soggettive, pastorali e culturali.

Tenendo in considerazione tali evidenti guadagni, il Decanato di Carate ha tentato una proposta di sport che mira alla soddisfazione dei bisogni dell’uomo nella sua integrità fisica e spirituale. Tale orientamento risulta essere ancora più rilevante se lo si rapporta al fatto che oggi lo sport, così come generalmente viene vissuto e praticato, subisce una preoccupante riduzione di valore perché afferrato dall’immediatezza dei risultati, dalla pervadente necessità di ottimizzare subito le risorse, dalla utilizzazione per fini meramente commerciali di tutti i segmenti del fatto sportivo. Riportando lo sport alla sua naturale funzione ludica e gratuita si valorizzano necessariamente anche la creatività individuale e la partecipazione sociale e si contribuisce a creare le condizioni per un’educazione civile che rafforza la coscienza di sé, la solidarietà e la cultura della convivenza pacifica.

Per queste nobili intenzioni e per questo impegno a tutto tondo non posso che plaudire all’iniziativa, ammirare il coraggio, la lungimiranza dei Responsabili, rendere grazie per questa bella testimonianza di generosità e di impegno.



Mons. Carlo Mazza

Direttore Ufficio della CEI per la pastorale del sport
Cappellano della Squadra Olimpica